

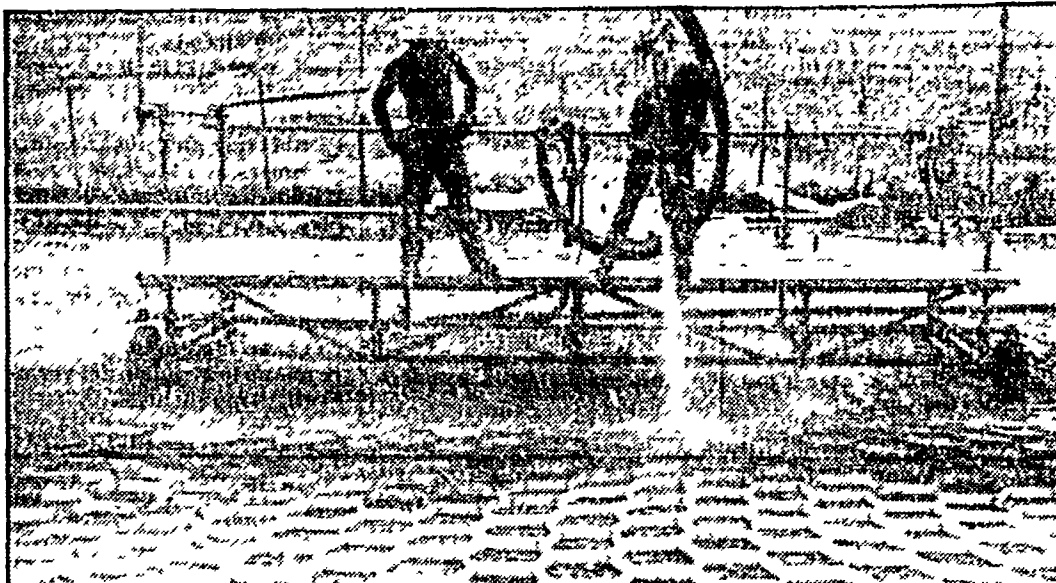
Tempi più brevi per il progetto che aveva come scadenza il 1986

# Sorgerà entro quest'anno il parco sui detriti contaminati di Seveso

La notizia è stata fornita ieri mattina dall'incaricato speciale per Seveso, Luigi Noé - Alberi e stradine acciottolate sul «cimitero della diossina» - Le scorie isolate con materiale speciale e resistentissimo

MILANO — E sul cumulo di detriti contaminati, sui pezzi smazzicati del reattore B dell'Imesa, sulle carcasse di animali morti, sui mobili delle famiglie che dall'oggi al domani dovettero sgombrare case e casine nel villaggio '76, nacque un immenso parco. La notizia non è nuova, è di ieri però la conferma che i tempi previsti per l'operazione saranno addirittura anticipati: non più la fine del 1986, ma entro quest'anno. Forse il solo caso dell'intera vicenda di Seveso in cui le autorità di governo e lombarde abbiano brillato per tempestività. Ieri mattina, sotto un sole cocente, l'incaricato speciale per Seveso, Luigi Noé, uomo plurilingue e sempre teso da mille richieste a suo carico in piedi per il rotto della cuffia, ha accompagnato i giornalisti in una passeggiata sopra le vasche che contengono i materiali inquinati dalla diossina. E ha comunicato senza nascondere la sua profonda soddisfazione che entro l'anno il parco sorgerà davvero.

Niente paura: i detriti contaminati dal micidiale Tedd sono stati insaccati con materiale impermeabile e opportunamente preparato. Secondo gli esperti la miscela di bentonite che costituisce lo strato base dell'impermeabilizzazione garantisce la massima sicurezza per decine di anni. Occorrerebbero sempre secondo gli esperti, 64 anni per mille litri d'acqua riescano a filtrare attraverso un metro quadrato di «foglio nero». A protezione di questa guaina ci sarà un altro strato gelido e sa-



periore realizzato con «spritz-beton», calcestruzzo spruzzato che offre la massima resistenza meccanica.

Visi contenti, Noé, seguito da uno stuolo di collaboratori, ha raccontato i particolari della messa a punto dell'operazione, poi ha dato la conferma ufficiale: «Le operazioni di bonifica sono state concluse e tengo a precisare che abbiamo risparmiato dei quattrini rispetto al preventivo di spesa per il disinquinamento delle zone A e B. Quanto, con precisione, non si è potuto sapere. Per la zona A erano stati stanziati 24 miliardi di lire, per la B altri 24. Si sa soltanto che le autorità sanitarie sono state al di sotto di queste cifre. Comunque, il costo totale in Lombardia ha speso 140 miliardi, risparmiati dalla Giuvidan grazie ad una convenzione firmata con il gruppo svizzero che aveva il pregio di riconoscere la responsabilità della società inquinatrice. Ma il difetto di alleviare il processo penale dalla presenza del veleno nella miscela di due microgrammi per metro quadrato.

E rimane un'altra appendice. Il lavoro della commissione speciale per la valutazione del rischio per il suolo inquinato e appena all'inizio. Si tratta di verificare lo stato dei vegetali destinati al consumo alimentare (spighe di segale, mais, patate e verdure), di conigli, polli e uova di gallina. Entro un anno si potranno conoscere i ri-

sultati.

C'è da dire che neppure per quest'ultima parte dell'operazione diossina le autorità hanno rinunciato a fare le cose per bene. Appena chiuso il caso dei 41 barili e del loro misterioso viaggio fra l'Italia e la Francia, con il proscioglimento da parte della procura milanese di Noé e l'assoluzione dell'incaricato speciale e del presidente della Giunta Guzzetti da parte del pentapartito regionale, sei mesi fa si è riaperta la polemica proprio sul parco che sorgerà a Seveso. L'Ordine dei dottori agronomi e forestali accusò la Regione di eccessiva leggerezza nella scelta dei progettisti e del direttore dei lavori. L'incaricato all'ingegner Milno No-

NELLA FOTO: i lavori di decontaminazione del terreno

Approvata al Senato la legge

# Grazie a DC e PSI restano precari migliaia di insegnanti

ROMA — La legge sul precariato della scuola è stata approvata definitivamente dal Senato. Accanto a qualche indubbio elemento positivo (riconoscimento di diritti sacrosanti, peraltro), questo provvedimento lascia però in bilico il problema di migliaia di docenti precari, crea le condizioni per un ineluttabile caos dell'anno scolastico. Questa legge è stata approvata dai soli gruppi socialisti e democristiani, con la maggioranza, dilaniata, non ha potuto contare sui voti del PLI (che si è astenuto) del PRI e del PSDI (assenti al momento del voto). Il risultato è stato un compromesso che non ha potuto contare sui voti del PLI (che si è astenuto) del PRI e del PSDI (assenti al momento del voto). Il risultato è stato un compromesso che non ha potuto contare sui voti del PLI (che si è astenuto) del PRI e del PSDI (assenti al momento del voto).

# Da Cuba alla Corea: nuovi messaggi d'auguri a Natta

ROMA — Messaggi di congratulazioni e di auguri per la sua elezione a segretario generale del PCI continuano ad arrivare, da partiti, movimenti di liberazione e corpi diplomatici, al compagno Alessandro Natta. Oltre ai messaggi già pubblicati, vanno segnalati quello di Fidel Castro, primo segretario del PC cubano; di Samora Machel, presidente del Mozambico e del Fretilin; del Comitato Centrale del Partito del lavoro di Corea; di Manuel Pinto Da Costa, presidente del Movimento di liberazione di Sao Tomé e Principe; di Schafik Jorge Handal, segretario generale del PC di El Salvador, e del Comitato Centrale del PC cecoslovacco. A nome del suo governo ha inviato un messaggio anche l'ambasciatore di Cipro Roma Kiprianou e un altro messaggio la rappresentanza dell'OLP in Italia.

# «No» del pretore al chador per le impiegate dell'Iran Air

ROMA — Le dipendenti dell'Iran Air l'hanno spuntata: non dovranno portare il «chador» e la tunica sotto il giacchino come voleva imporre un'ordine di servizio della compagnia aerea. L'ha deciso il pretore del lavoro di Roma Ettore Foti, dopo un ricorso presentato dagli avvocati del sindacato. La norma è stata giudicata in contrasto con due articoli della Costituzione (uguaglianza tra uomo e donna e libertà di religione) oltre che con lo statuto dei lavoratori.

# Bolzano, per il sovrintendente scolastico «rock destabilizzante»

BOLZANO — Dietro le note dei megaconcerti estivi dei più noti cantanti si nasconderebbe un progetto di destabilizzazione del potere dello Stato. Artefice di tutto questo sarebbe il PCI. La paradossale affermazione è del sovrintendente scolastico provinciale di Bolzano Daniele Agnoli. Agnoli non è solo. È esponente di punta di un comitato civico che si batte contro le sette note diffuse per amplificare.

# Il Senato ha approvato la legge sulla carcerazione preventiva

ROMA — L'Aula di Palazzo Madama ha approvato ieri la legge sulla carcerazione preventiva: i termini vengono praticamente dimezzati (con un'ulteriore riduzione per i minori di 16 e 18 anni). «È una buona legge» — ha detto il senatore comunista Francesco Martorelli, a nome del gruppo, nella dichiarazione di voto — necessaria dopo che il paese ha superato la fase più acuta dell'emergenza determinata dall'attacco terroristico. Resta certo il problema della grande criminalità organizzata, ma lo si può affrontare solo con una strategia globale che miri innanzitutto a stroncare i rapporti di mafia e camorra con alcuni settori degli apparati statali. La legge tornerà ora a Montecitorio per l'approvazione definitiva: in Senato, infatti, sono stati modificati alcuni articoli del testo giunto dalla Camera.

# È pronto il secondo prototipo dell'AMX

ROMA — Il secondo prototipo dell'AMX, la caccia da attacco al suolo per l'Aeronautica militare italiana e quella brasiliana, è uscito dallo stabilimento Aermacchi a Venegono, Varese. Il suo primo volo è in calendario per il prossimo settembre. Potrà così riprendere a pieno ritmo il programma di prove in volo interrotto dall'incidente del primo giugno scorso che ha distrutto a Torino il primo prototipo dell'aereo subito dopo un decollo. L'aereo è sviluppato dall'Aeritalia e dall'Aermacchi, in collaborazione con la brasiliana Embraer.

# Pozzuoli, per protesta negozi chiusi

POZZUOLI — Ieri mattina a Pozzuoli gli esercizi commerciali sono rimasti chiusi in segno di protesta per richiamare l'attenzione del governo e dell'amministrazione comunale sui gravi problemi che affliggono i commercianti della zona flegrea. Un concentramento è stato effettuato al borgo del porto dove i manifestanti hanno ribadito la necessità della apertura delle strade chiuse, in tempo breve, della demolizione immediata dei fabbricati dichiarati inagibili e pericolanti, e del decentramento degli esercizi commerciali nelle zone fuori pericolo.

# Legge per RAI e tv private: concluso l'esame generale

ROMA — Le commissioni Interni e Trasporti della Camera hanno concluso ieri la discussione generale sui progetti di legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo. Nei prossimi giorni sarà costituito il comitato ristretto che dovrà portare avanti il lavoro di definizione di un testo possibilmente unico. La discussione di ieri ha fatto registrare posizioni diverse sulla possibilità che, una volta definita la cornice del nuovo provvedimento, si vari uno stralcio per modificare al più presto le norme obsolete e impraticabili della vecchia riforma della RAI. Le diverse esigenze — ha detto Bernardi (PCI) — non sono inconciliabili: una volta stabilito il quadro generale della nuova regolamentazione si può procedere allo stralcio, soprattutto se esso consentirà di correggere anche le norme sulle strutture aziendali e i flussi pubblicitari della RAI. L'importante — ha aggiunto Bernardi — è che non si determinino divisioni tali da bloccare i lavori del comitato ristretto.

# Il partito

**Nuova sede del CESPI**  
Il CESPI (Centro studi di politica internazionale) si è trasferito nei nuovi locali in via della Vite 13 - Roma. Il nuovo numero telefonico è: 6784101 (5 linee).

**Manifestazioni**  
DOMENICA — Barca, La Spezia; Bassano, Arezzo; Cossutta, Budrio (BO); Chiaromonte-Fumagalli, Roma (Talenti); D'Alema, Maglie (Lecce); Napolitano, Napoli; Tortorella, Pistoia; Ventura, Rieti; Gruppi, Ostia Antica (Roma); Rodano, Losanna. LUNEDÌ — Ventura, Forlì; Canetti, Pisa; Perelli, Torino. MARTEDÌ — Vagli, Pescara. MERCOLEDÌ — Canetti, Civitavecchia. GIOVEDÌ — Borghini, Biella; Canetti, Ceraldo (FI); Imbeni, S. Giovanni Valdarno (AR).

Oggi a Brindisi la manifestazione conclusiva della quarta giornata nazionale

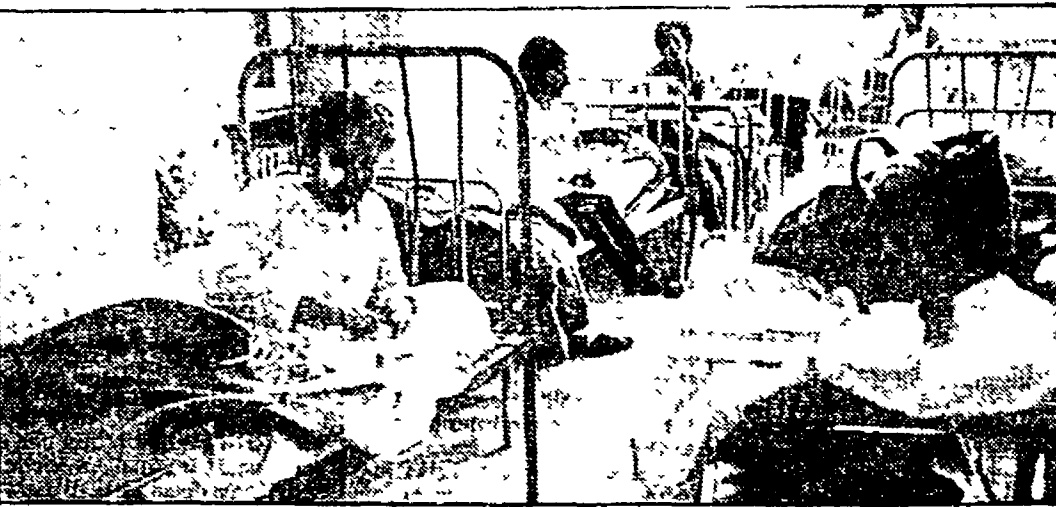
# Vai in ospedale, ti metti il pigiama e perdi grandi e piccoli diritti

# Le denunce raccolte dal Tribunale per il malato

ROMA — Cinquecento manifestazioni in circa trecento città; aperte nuove sedi per un totale di cento Centri per i diritti dei malati, operanti negli ospedali; nel Lazio presentato un dossier sulle degenze inutilmente prolungate nei nosocomi romani; a Latina, dopo sette anni di battaglie, finalmente inaugurato il reparto di rianimazione. È il bilancio, in cifre, della quarta giornata nazionale indetta dal Tribunale per i diritti del malato. La manifestazione conclusiva oggi a Brindisi dove, come è già avvenuto nei giorni scorsi a Pisa, Parma, Palermo, Ferrara e Catania, verrà proclamata la nuova Carta per i diritti del malato.

Ma con l'iniziativa di oggi non termina certo quel lavoro minuzioso e capillare, ospedale per ospedale, corsia per corsia, che il Tribunale porta avanti da quattro anni. E le oltre sessantamila denunce raccolte in tutto questo periodo stanno a dimostrare come i nove milioni di cittadini che ogni anno vengono ricoverati, perdono a volte anche piccoli e grandi diritti. Quello al cibo caldo, a vivere la giornata di degenza secondo gli orari medi della vita civile, alle lenzuola pulite, a sapere il nome del medico o degli infermieri attraverso il cartellino di riconoscimento, ad orari più elastici per ricevere le visite dei parenti, a non essere costretti ad attendere settimane per un accertamento diagnostico e a riavere al più presto, una volta dimessi, la propria cartella clinica.

Diritti piccoli e grandi per il rispetto dei quali il Tribunale si batte. «Non siamo e non vogliamo essere né una specie di ufficio reclami — spiega Francesco Caroleo, segretario nazionale del Movimento federativo, di cui il Tribunale fa parte — né un movimento di opinione, ma un'istituzione democratica nella quale la gente si riconosce e partecipa per vedere rispettati i propri diritti. Tra l'altro è la stessa riforma sanitaria, fin troppo ostacolata e bloccata, a riconoscere ai cittadini un ruolo attivo all'interno dei servizi



**Si sono svolte 500 manifestazioni Dossier sulle degenze troppo lunghe**

sanitari. E con il Tribunale questa partecipazione è stata possibile.

Le iniziative e le battaglie nascono proprio dalle richieste dei cittadini in pigiama. Così, dal questionario distribuito nei diversi ospedali sono nate le richieste di modificare gli orari per mangiare, «insoliti» e senza riscontri nella vita di tutti i giorni; pranzo alle 11, cena alle 17,30; per il cibo caldo, o per conoscere e sapere il nome del medico o dell'infermiere che presta servizio.

E l'elenco potrebbe ancora allungarsi ricordando tante altre iniziative. Le più diverse ma tutte con lo stesso obiettivo: un occhio al rispetto dei diritti del cittadino in pigiama.

# Terremoto: inadeguati i fondi previsti dal decreto governativo

ROMA — Il decreto con cui il governo ha deciso di intervenire per fronteggiare l'emergenza dei terremoti, che tra aprile e maggio hanno colpito Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, è oggetto di vivaci scontri da giovedì sera nell'aula della Camera, che martedì dovrebbe votarne la conversione in legge. Ma apertissime sono ancora le soluzioni.

Il PCI contesta il carattere scandalosamente riduttivo degli interventi finanziati: 800 miliardi scaglionati in ben cinque anni, quando ne servirebbero almeno 1500 in tre anni. E questo solo per misurarsi con i problemi immediati, senza cioè affrontare, ed il decreto evita puntualmente di farlo, le questioni nodali della ripresa economico-produttiva delle zone terremotate.

D'altra parte nemmeno dalla maggioranza vengono segnali di entusiasmo per il

decreto governativo: lo stesso relatore di maggioranza, Formasari (dc) ha sostenuto che solo «per il momento» lo stanziamento «appare sufficiente».

Intanto, sempre grave rimane la situazione nelle zone della Campania e della Basilicata, colpite quattro anni fa dal sisma. L'emergenza continua e la ricostruzione sta subendo ritardi clamorosi. A questi conclusioni è giunta la Commissione speciale del Senato, che nei giorni scorsi ha compiuto una visita nelle zone terremotate.

Un dato fra i tanti: circa 5.000 persone vivono ancora negli alberghi o nelle scuole della costiera napoletana. Senza contare poi tutti quelli costretti ancora a stare nelle roulotte e nei container. La ricostruzione in molti Comuni non è stata neanche avviata, e nei centri medio-grandi si è aggiunta la tragedia degli sfratti. Da qui le

# Parità: «La commissione ancora non ha poteri ma è un segnale»

ROMA — Corsi di studio sulla evoluzione della questione femminile; pubblicazione di un codice delle leggi sulle donne; rassegna stampa sulle notizie che riguardano le donne; un bollettino «ufficiale» sulle iniziative dell'associazione femminile; ricerche ISTAT catalogate e divise per sesso in modo da rendere più facile l'interpretazione dei mutamenti di costume, sociali e culturali del pianeta-donna.

Sono solo alcune delle richieste avanzate dalla Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna insediata pochi giorni fa dalla presidenza del Consiglio. Una decisione che, sia pure presa solo qualche giorno prima delle elezioni europee, mette finalmente l'Italia a livello degli altri paesi europei dove analoghe commissioni lavorano già da anni ed anni. Della

commissione, presieduta dalla senatrice socialista Elena Marinucci, fanno parte donne che rappresentano un ampio spettro di forze politiche e sociali: dall'imprenditrice Marisa Bellisario, all'avvocato Laura Remiddi; dalla democristiana Codazzi alla liberale Pera; dalla repubblicana Luisa La Malfa alla promotrice del «Tribunale 8 marzo» Giola Longo. Per il Partito comunista ne fanno parte Lalla Trupia, dirigente nazionale delle donne comuniste, e Alda Castelli, della commissione femminile. Ma quali poteri ha effettivamente una commissione così? Quali le possibilità reali di incidere su una realtà così spesso spaventosamente indietro rispetto alle leggi?

«Molto poche — risponde Lalla Trupia —. Non a caso noi comuniste siamo in linea di massima contrarie all'istituzione per decreto di una st-